



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia*

---

**2010/2139(INI)**

2.12.2010

## **PARERE**

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla relazione 2010 sull'attuazione dei programmi della politica di coesione  
per il 2007-2013  
(2010/2139(INI))

Relatore: Francisco Sosa Wagner

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, conformemente alle disposizioni del trattato di Lisbona e alle migliori pratiche sinora attuate, la politica di coesione dovrebbe continuare a essere indipendente e che i suoi fondamenti e principi non dovrebbero essere modificati da una dispersione settoriale di risorse della politica regionale; sottolinea che la politica e i progetti di coesione dovrebbero essere collegati meglio alle priorità stabilite nella strategia UE 2020; ribadisce la necessità di stabilire obiettivi precisi, di valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti, di mostrare flessibilità nella revisione dei programmi operativi e nella redistribuzione dei finanziamenti tra i vari programmi e di assegnare competenze precise a ciascun livello di governance;
2. rileva che i fondi destinati alla coesione dovrebbero servire per promuovere lo sviluppo sostenibile dell'UE nel suo insieme, garantendo in particolare che il potenziale delle regioni e subregioni con un PIL inferiore alla media dell'UE sia sfruttato meglio e promuovendo la coesione economica e sociale, in vista dell'adozione di misure volte a ridurre le disparità regionali e a favorire una reale convergenza; sottolinea che la politica di coesione è uno strumento importante per raggiungere l'obiettivo 20-20-20 entro il 2020 e stabilire una strategia coerente per un'economia europea con il massimo di efficienza energetica e basse emissioni di CO<sub>2</sub> nel medio e lungo termine e per affrontare le questioni connesse alla sicurezza energetica e al potenziale per la creazione di posti di lavoro nel mercato unico; è consapevole che gli investimenti in progetti di efficienza energetica e infrastrutture energetiche e connessi alle energie rinnovabili, nonché lo sviluppo della rete a banda larga e l'uso delle TIC nel settore pubblico e industriale non procedono come previsto;
3. sottolinea che la politica di coesione non sta svolgendo un ruolo abbastanza incisivo nell'orientare gli investimenti verso l'adattamento delle infrastrutture ai cambiamenti climatici, ad esempio mediante opere di difesa dalle alluvioni;
4. chiede di collegare la concessione delle sovvenzioni ai risultati raggiunti, di dare alla Corte dei conti e all'OLAF maggiori possibilità di avviare procedimenti per il recupero di fondi europei nei casi in cui gli Stati membri li utilizzino in modo inappropriato, di eliminare oneri amministrativi inutili e di assicurare una gestione più flessibile dei progetti nonché controlli sincronizzati per semplificare gli stessi ed evitare la confusione e le interpretazioni sbagliate che derivano spesso dalle attuali pratiche amministrative;
5. chiede alla Commissione di individuare gli ostacoli all'uso di una quota maggiore di questi fondi nel settore energetico e di presentare ulteriori misure per porre rimedio alla situazione; ritiene, tuttavia, che le misure presentate non possano modificare le attuali basi della politica di coesione né dar luogo a qualsivoglia dispersione settoriale dei fondi;
6. chiede alla Commissione e alle autorità nazionali di migliorare il nesso tra i fondi di coesione e il programma quadro di ricerca, sottolinea che i fondi di coesione dovrebbero

essere utilizzati per migliorare l'infrastruttura della ricerca consentendo a quest'ultima di raggiungere il livello di eccellenza necessario per accedere ai fondi ad essa destinati e chiede che sia migliorato il flusso di informazioni tra i fondi di coesione e i programmi di ricerca laddove progetti dotati di grande potenziale richiedano l'accesso a strutture migliori per un'adeguata applicazione;

7. chiede alla Commissione, in vista della revisione della politica di coesione e delle prospettive finanziarie dell'UE, di garantire che il risparmio energetico sia automaticamente integrato, ove applicabile, come condizione per la concessione di fondi strutturali e di coesione e di assegnare una maggiore percentuale di fondi a progetti in materia di efficienza energetica (in particolare quelli per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, della generazione o trasmissione di elettricità) e a progetti per la produzione decentrata di energia rinnovabile e la cogenerazione; osserva che ciò non deve discriminare i progetti che non siano in ogni caso collegati all'aspetto dell'efficienza energetica e non deve aumentare il livello di burocrazia per i beneficiari dei fondi strutturali e di coesione;
8. è convinto che il settore degli alloggi possa contribuire alla promozione dello sviluppo regionale mediante il consolidamento delle attività economiche basate sull'innovazione tecnologica nel settore della riabilitazione energetica e urbana e il rafforzamento della coesione sociale nell'area interessata; invita la Commissione a lanciare un'iniziativa europea per il settore edilizio, entro giugno 2011, volta a favorire e realizzare nell'UE un ambiente edificato con consumo di energia zero entro il 2050;
9. invita la Commissione e gli Stati membri a cogliere l'opportunità della revisione intermedia delle prospettive finanziarie 2007-2013 e della politica di coesione per garantire un maggiore assorbimento dei finanziamenti europei nel periodo 2011-2013;
10. riconosce che l'uso efficace delle risorse ha molteplici benefici sociali ed economici, in particolare la creazione di posti di lavoro non delocalizzabili, sia nelle aree rurali che urbane, soprattutto nell'ambito delle PMI;
11. riconosce che è possibile fare un migliore uso delle risorse e che si possono ottenere benefici sociali, attribuendo i finanziamenti della politica di coesione secondo modalità atte a promuovere lo sviluppo sostenibile a livello regionale e subregionale negli Stati membri; ritiene che una distribuzione più equilibrata dei finanziamenti a sostegno della coesione libererà il potenziale sociale e le risorse locali, consentendo quindi la creazione di nuovi posti di lavoro;
12. chiede alla Commissione, alla luce del nuovo quadro finanziario e della strategia UE 2020, di rendere più accessibile alle PMI il finanziamento dell'UE destinato a progetti regionali, aumentando i bilanci previsti per i programmi specifici destinati alle PMI, attraverso un sostegno volto a migliorare la capacità di assorbimento e la semplificazione delle procedure amministrative; sottolinea che le PMI svolgono un ruolo innovativo nell'economia e che è necessario "risvegliare gli innovatori dormienti", incoraggiando ad esempio le PMI a partecipare a progetti innovativi e rendendole maggiormente consapevoli del loro potenziale;
13. sottolinea l'importanza di un settore forestale competitivo nello sviluppo regionale, in

particolare nelle aree rurali, in cui contribuisce in modo significativo alla crescita economica, alla creazione di posti di lavoro e alla prosperità;

14. sottolinea il ruolo delle autorità locali e regionali nell'attuazione della politica di coesione; ritiene che la cooperazione a livello locale tra PMI, reti di imprese, istituti di ricerca, raggruppamenti e autorità regionali dovrebbe essere migliorata ai fini di una più rapida individuazione dei problemi e delle esigenze locali, dei programmi regionali e delle opportunità dei progetti, sostenendo lo sviluppo dell'occupazione, del settore delle PMI, della ricerca applicata e dell'innovazione nonché la creazione di posti di lavoro qualificati; chiede, pertanto, di approfondire la cooperazione con le autorità locali e regionali per l'attuazione della politica di coesione e di tenere conto del parere del Comitato delle regioni sul contributo della politica di coesione all'Europa 2020 nella definizione della politica di coesione nelle prospettive finanziarie successive al 2013;
15. accoglie con favore, tutto ciò premesso, le iniziative in corso come JASPERS (sviluppo di progetti), JEREMIE (capitali, prestiti o garanzie) e JASMINE (strumenti di microcredito) ed esorta la Commissione a continuare la semplificazione e la razionalizzazione del processo volto ad agevolare la partecipazione delle PMI e a individuare strumenti supplementari di ingegneria finanziaria dell'UE;
16. sottolinea l'importante ruolo svolto dall'istruzione e dalla ricerca scientifica nella promozione dell'innovazione, in particolare nel settore delle TIC e nella promozione dell'efficienza energetica, nonché in connessione con la politica di coesione e lo sviluppo economico sostenibile nell'UE;
17. richiama l'attenzione sulle difficoltà cui vanno incontro gli Stati membri nell'attuazione delle direttive dell'UE sul riciclo e la gestione dei rifiuti urbani e sul fatto che il riciclo di materiali e di energia rappresenta un mezzo supplementare per acquisire risorse e creare nuovi posti di lavoro, in particolare a livello regionale e subregionale;
18. rileva lo sviluppo ineguale degli investimenti nell'economia digitale; invita la Commissione e gli Stati membri ad aumentare il sostegno alle TIC, stimolando l'innovazione, e ad aumentare gli sforzi per promuovere investimenti in nuove reti ad alta velocità, aperte e competitive per garantire l'accesso universale a Internet e colmare così il divario digitale tra i cittadini europei.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	2.12.2010
<b>Esito della votazione finale</b>	+:           43 -:            2 0:            1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Jean-Pierre Audy, Zigmantas Balčytis, Ivo Belet, Jan Březina, Reinhard Bütikofer, Maria Da Graça Carvalho, Jorgo Chatzimarkakis, Giles Chichester, Pilar del Castillo Vera, Ioan Enciu, Adam Gierek, Fiona Hall, Jacky Hénin, Edit Herczog, Romana Jordan Cizelj, Arturs Krišjānis Kariņš, Béla Kovács, Judith A. Merkies, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Herbert Reul, Jens Rohde, Amalia Sartori, Francisco Sosa Wagner, Konrad Szymański, Britta Thomsen, Evžen Tošenovský, Ioannis A. Tsoukalas, Claude Turmes, Vladimir Urutchev, Alejo Vidal-Quadras
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Antonio Cancian, Ilda Figueiredo, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, Jolanta Emilia Hibner, Yannick Jadot, Oriol Junqueras Vies, Ivailo Kalfin, Bernd Lange, Werner Langen, Marian-Jean Marinescu, Vladimír Remek, Silvia-Adriana Țicău
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Spyros Danellis, Morten Messerschmidt